



Piano di Emergenza Esterno – MATTM NF203

Dradura Italia S.r.l.

Stabilimento di San Donà di Piave (VE)

Viale J.F.Kennedy 6



GRUPPO DI LAVORO TECNICO: Prefettura-UTG di Venezia Dr.ssa Paola Spatuzza, ARPAV Venezia Ing. Alessandro Monetti, Città Metropolitana di Venezia Ing. Chiara Fastelli, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ing. Francesco Pilo, Comune di San Donà di Piave, con la collaborazione di Questura, Comando Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale.

Predisposto: Maria Meneghini	Verificato: Paola Spatuzza	Approvato: Vittorio Zappalorto
Decreto Prefettizio Fasc. 1181/2019/52.004.01	Prot. 0022145	Del 17 marzo 2022
Revisione Numero 1.0.0	Pagine n. 34	Allegati A-G

SOMMARIO

1 PREMESSA	4
1.1 Revisioni ed aggiornamenti.....	4
1.2 Elenco distribuzione.....	5
1.3 Rubrica /indirizzi.....	6
1.4 Scopi – Finalità.....	7
1.5 Riferimenti normativi (elenco di massima):.....	7
1.6 Esercitazioni.....	7
1.7 Glossario.....	8
2 PARTE GENERALE	10
2.1 Inquadramento Territoriale.....	10
2.1.1 Descrizione sito.....	10
2.1.2 Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo.....	10
2.1.3 Risorse Idriche.....	11
2.1.4 Rischi naturali del territorio.....	11
2.2 Strutture Strategiche.....	12
2.2.1 Infrastrutture.....	12
2.2.2 Elementi vulnerabili.....	12
2.3 Informazioni sullo Stabilimento.....	13
2.3.1 Dati sull’Azienda.....	13
2.3.2 Attività dell’Azienda.....	13
2.3.3 Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza.....	13
2.4 Dati sull’impianto.....	13
3 SCENARI INCIDENTALI	14
3.1 Tipologia di eventi incidentali.....	14
1. Evento.....	14
2. Evento.....	15
3. Evento.....	16
3.2 Delimitazione delle zone a rischio.....	16
3.2.1. I^ zona.....	16
3.2.2. II^ zona.....	16
3.2.3. III^ zona.....	16
3.3 Descrizione scenario incidentale.....	17
4 MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	18
4.1 Livelli di Allarme.....	18
4.1.1 Attenzione.....	18
4.1.2 Allarme.....	18

4.1.3 Cessato Allarme.....	18
4.2 L'Organizzazione	19
4.2.1 La Sala Operativa.....	19
4.2.2 Viabilità	19
5 COMPETENZE E PROCEDURE	20
5.1 Livello di ATTENZIONE.....	20
5.1.1 Il Gestore dello stabilimento.....	20
5.1.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco	20
5.1.3 La Prefettura	20
5.2 Livello di ALLARME	21
5.2.1 Il Gestore dello Stabilimento	21
5.2.2 La Prefettura	22
5.2.3 Il Comando dei Vigili del Fuoco	23
5.2.4 Il SUEM - 118	23
5.2.5 La Questura	23
5.2.6 Il Comune di San Donà di Piave.....	24
5.2.7 La Città Metropolitana	24
5.2.8 Il Volontariato	25
5.2.9 L'Arpav	25
5.2.10 L'AULSS n. 4.....	25
5.2.11 Il Comando Provinciale Carabinieri	25
5.2.12 La Guardia di Finanza	26
5.3 Gestione dell'emergenza – eventuale evacuazione	26
5.3.1 Cessato allarme	26
5.3.2 Gestione del post emergenza	26
6 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	27
ALLEGATO A – MAPPA AEREA con Cancelli.....	28
ALLEGATO B – STRALCIO PRG	29
ALLEGATO C – PLANIMETRIA VIABILITA' INTERNA	30
ALLEGATO D – PLANIMETRIA SCARICHI	31
ALLEGATO E - CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE	32
ALLEGATO F - COMUNICAZIONE DI EVENTO PERCEPIBILE	33
ALLEGATO G – SCHEDA COMPORTAMENTALE	34

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F.Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 5 a 34
	1. Premessa – 1.2 Elenco distribuzione	del 17/03/2022

1.2 Elenco distribuzione

PER COMPETENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Comando Prov. Vigili del Fuoco	Ve-Mestre	com.venezia@pec.vigilfuoco.it
Azienda U.L.S.S.4 – SUEM 118	San Donà di Piave Ve-Mestre	protocollo.aulss4@pecveneto.it 118venezia.aulss3@pecveneto.it
Comune di San Donà di Piave – Protezione Civile – Polizia Locale	San Donà di Piave	protocollo.comune.sandonadipiave.ve@pecveneto.it
Città Metropolitana di Venezia – Protezione Civile – Ambiente	Ve-Mestre	protocollo.cittametropolitana@pec.veneto.it
Questura: Gabinetto – Sala Operativa	Ve-Marghera	gab.quest.ve@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it
Comando Prov. Carabinieri	Venezia	tve21045@pec.carabinieri.it
Stazione Carabinieri di San Donà di Piave	San Donà di Piave	tve36745@pec.carabinieri.it
Comando Prov. Guardia di Finanza	Venezia	ve0550000p@pec.gdf.it
Veritas	Mestre	protocollo@cert.gruppoveritas.it
Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	San Donà di Piave	consorzio@pec.bonificavenetorientale.it
A.R.P.A.V. Dip.Provinciale	Ve-Mestre	dapve@pec.arpav.it
Regione Veneto - Protezione Civile	Marghera	protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it
CTR	Padova	dir.veneto@cert.vigilfuoco.it
Dradura Italia S.r.l.	San Donà di Piave	amministrazioneomim@pec.it

PER CONOSCENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Dipartimento della Protezione Civile	Roma	protezionecivile@pec.governo.it
Ministero Interno – Gabinetto – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Roma Roma	Gabinetto.ministro@pec.interno.it Ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it
Ministero della Salute	Roma	gab@postacert.sanita.it
Ministero della Transizione Ecologica	Roma	mattm@pec.minambiente.it RIA@pec.minambiente.it CRESS@pec.minambiente.it
ISPRA	Roma	protocollo.ispra@pec.legalmail.it

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F.Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 6 a 34
	1. Premessa – 1.3 Rubrica / indirizzi	del 17/03/2022

1.3 Rubrica /indirizzi

ENTE	RECAPITI TELEFONICI	E-MAIL
Prefettura	1° Tel. 0412703429 (h.24) 2° Cell. XXXXXXXX (8/18) 3° Cell. XXXXXXXX (8/18)	telex.prefve@pec.interno.it salaoperativa.pref_venezia@interno.it
Vigili del Fuoco	115	so.venezia@vigilfuoco.it
Gestore: Massimo Cova	Tel. 0421497550 Cell. XXXXXXXX	massimo.cova@dradura.com
Sindaco di San Donà di Piave Polizia Locale Com. Carestiato Paolo	Cell. XXXXXXXX Tel. 0421590500 XXXXXXXX Tel. 0421590803 Cell. XXXXXXXX	Andrea.cereser@sandonadipiave.net baldovino.montebovi@sandonadipiave.net paolo.carestiato@sandonadipiave.net polizia.locale@sandonadipiave.net
Suem	118	118venezia.aulss3@pecveneto.it
Questura Rep- H24 Capoturno	113 Cell. XXXXXXXX	112nue.ve@poliziadistato.it
Stazione Carabinieri di San Donà di Piave	112/ 0421492500	stve546510@carabinieri.it
G.d.F.	117	salop.venezia@gdf.it
Regione Veneto	800990009	sala.operativa@regione.veneto.it
Citta Metropolitana – Protezione Civile – Ambiente – Viabilità – Polizia Locale Metropolitana	Cell. XXXXXXXX Cell. XXXXXXXX	protciv@cittametropolitana.ve.it polizia.provinciale@cittametropolitana.ve.it
Arpav	0415445511 feriali 8.00/17.00 115 prefestivi e festivi e altre fasce orarie	dapve@pec.arpav.it
Veritas Area Est reperibilità H24	Cell. XXXXXXXX	
Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Tel. 0421392511 (Centralino dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00 dal lunedì al giovedì, il venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.00) Tel. 0421275100 segnalazioni di emergenza quando non è aperto il centralino	protocollo@bonificavenetorientale.it

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F.Kennedy 6 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 7 a 34
	1. Premessa – 1.4 Scopi – Finalità 1.5 Riferimenti normativi 1.6 Esercitazioni	del 17/03/2022

1.4 Scopi – Finalità

Per quanto esposto, il presente “piano” intende:

- prospettare i rischi esistenti nel contesto di scenari plausibili così come valutati dal competente Comitato Tecnico Regionale;
- indicare le risorse nonché le modalità formative ed informative disponibili;
- armonizzare le misure e le procedure operative degli Enti responsabili dei soccorsi nell'immediatezza dell'evento calamitoso allo scopo di contenere i danni a persone e cose;
- costituire fonte di consultazione per le Autorità locali ai fini della pianificazione degli interventi e della regolamentazione del territorio di propria competenza;
- conferire carattere di automaticità e tempestività alle segnalazioni di allarme ed agli interventi di Enti ed Organi competenti in caso di incidente.

La predisposizione del presente piano è finalizzata a:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).

1.5 Riferimenti normativi (elenco di massima):

- D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 normativa “Seveso”;
- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 Codice della protezione civile;
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per redazione PEE;
- D.M. 29 settembre 2016, n. 200 Regolamento consultazione popolazione su PEE;
- DPCM 6 aprile 2006 Gestione emergenze in caso di incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- DPCM 3 dicembre 2008 Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.

1.6 Esercitazioni

Il PEE deve essere verificato almeno ogni 3 anni, per testare l'efficacia e l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- Esercitazioni per posti di comando (Livello A o B), con il solo coinvolgimento della Sala operativa Integrata di Protezione Civile degli altri soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- Esercitazioni per i soccorritori (Livello C), oltre alle attività previste nel livello A e B, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- Esercitazioni su scala reale (Livello D), oltre alle attività previste nel livello C, anche con il coinvolgimento della popolazione.

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**Dradura Italia S.r.l.
Viale J.F.Kennedy 6 – San Donà di Piave (VE)

Pag. 8 a 34

1. Premessa – 1.7 Glossario

del 17/03/2022

1.7 Glossario

Termine- Acronimo	Definizione
ALLARME	Situazione in cui l'incidente richiede l'intervento dei VV.F. e può coinvolgere - con effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - aree esterne allo stabilimento.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un incidente che, anche se privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, potrebbe essere avvertito dalla popolazione.
AP	Autorità Preposta: Prefetto
Area di Attenzione	Zona Gialla – attenzione
Area di danno	Zona Arancio – danno
Area di impatto	Zona Rossa – sicuro impatto
BLEVE (Bowling Liquid Expanding Vapor Explosion):	rottura duttile delle lamiere di un serbatoio sottoposte contemporaneamente alla pressione interna del fluido e ad un riscaldamento che ne attenua la resistenza meccanica. In tal caso si ha il cedimento del serbatoio con brusca espansione del fluido contenuto e proiezione di frammenti di lamiera a notevoli distanze. Il fluido rilasciato comporta la formazione di una sfera di gas infuocato (fireball) che si dilata e si eleva nell'aria irraggiando calore.
CANCELLO	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.OO.
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi: Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso la Sala Unica della Prefettura
COC	Centro Operativo Comunale presieduto dal Sindaco
COM	Centro Operativo Misto opera in caso di emergenza sul territorio di più comuni
CTR	Comitato Tecnico Regionale: Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida
DPI	Dispositivi di protezione individuale (es. caschi, maschere ecc).
DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi – Direttore del Suem – 118
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi – Comandante dei Vigili del Fuoco
FIREBALL	incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di gas liquefatto infiammabile
FLASH-FIRE	innesco di miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio
GESTORE	Titolare/Rappresentante dello Stabilimento
IR	Incidente Rilevante: evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
JET-FIRE	incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore
PAC /PCA	Posto Avanzato di Comando. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PEE	Piano Emergenza Esterno: Documento contenente le procedure operative d'intervento per le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto
PEI	Piano Emergenza Interno: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**Dradura Italia S.r.l.
Viale J.F.Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)

Pag. 9 a 34

1. Premessa – 1.7 Glossario

del 17/03/2022

Termine-Acronimo	Definizione
PMA	Posto Medico Avanzato per la selezione e il trattamento sanitario ai margini esterni dell'area di sicurezza
PREALLARME	Stato conseguente ad un incidente che, pur se sotto controllo, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione.
POOL-FIRE	incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno
RdS	Rapporto di Sicurezza
RIR	Rischio incidente rilevante: Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone
Scheda informazione rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi
SOU	Sala Operativa Unica
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
UVCE (Unconfined Vapor Cloud Explosion):	esplosione di vapori in ambiente aperto e meno pericoloso del precedente;
VCE (Vapor Cloud Explosion)	esplosione di vapori in ambiente confinato

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F.Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 10 a 34
	1. Parte Generale – 2.1. Inquadramento Territoriale	del 17/03/2022

2 PARTE GENERALE

2.1 Inquadramento Territoriale

2.1.1 Descrizione sito

Lo stabilimento della “Dradura Italia S.r.l.” (coordinate geografiche 45° 37’ 46.59” N e 12° 35’ 43.46” E) è situato in un’area classificata come zona industriale immediatamente a NE di San Donà di Piave.

Esso è delimitato:

- Area urbana di San Donà di Piave a 60 m. Ovest;
- la SP 54 a 200 m. a Nord;
- la SS 14 VAR a 450 m. a Est;
- la SP 53 a 760 m. a Sud.

Nelle immediate adiacenze e, comunque, nel raggio di 250 m si trovano:

Denominazione attività produttive	Distanza direzione
Sperotto Srl	30 E
Distilleria Turchetto	30 E
Elettromeccanica Viotto Srl	30 E
Olearia Adriatica SpA	50 SE
Gaion Agricoltura	50 NE
Mabo snc	150 NE
Idrosanitaria Piave	150 N
Autofficina ATVO (deposito)	170 N

Denominazione attività produttive	Distanza direzione
MEV Srl	170 S
Mengo Geom. Mauro snc	200 SE
Pavan Costruzioni Srl	220 S
Euroristorazione	220 E
Portend snc	220 SE
Peg Perego SpA	250 E
Pfaudel SpA	250 S

2.1.2 Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo

La natura del terreno ove sorge lo stabilimento è di origine alluvionale di natura da sabbiosa a sabbiosa-ghiaiosa o con sabbie miste a limo. La falda freatica è ad una profondità di 1-3 metri.

Il territorio dista circa 6 km dalla laguna di Venezia ed è inserito nella zona climatica E 2348 GG del DPR 412/93.

Le condizioni atmosferiche più frequenti sono quelle neutre (condizione D di Pasquill), vento al suolo da 5 a 6 m/s con direzione dei venti prevalenti S e SE e N e NW, mentre foschie e nebbie sono mediamente presenti per pochi giorni all’anno.

Le trombe d’aria di intensità tale da provocare danni rilevanti a fabbricati e/o strutture industriali hanno una frequenza media annuale da 1 a 3 mentre le perturbazioni cerauniche sono pari a 4 fulmini/anno/kmq.

Riguardo al rischio sismico, la zona in cui sorge lo stabilimento è classificata come “zona 3”.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F.Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 11 a 34
	1. Parte Generale – 2.1.4. Rischi naturali del territorio	del 17/03/2022

2.1.3 Risorse Idriche

Il Comune di S. Donà di Piave ricade totalmente all'interno del comprensorio del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, derivante dall'accorpamento degli ex Consorzi di Bonifica Basso Piave e Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento.

Il sedime dell'azienda ricade nel sottobacino idrografico Ongaro Superiore. Nei dintorni dell'azienda scorrono alcuni canali di scolo: a circa 80 m a sud il canale Molina, a 600 m ad est il canale Bortolotto-Trezza ed a nord i canali Calnova (300m) e Piveran di Ponente (600 m).

A 2 km ad Ovest dell'industria scorre il fiume Piave.

2.1.4 Rischi naturali del territorio

Dai documenti di pianificazione di settore esistenti nell'area ove ha ubicazione l'azienda si rilevano criticità di natura idraulica.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni- PGRA evidenzia scenari ad alta probabilità (con tempi di ritorno di 30 anni) e altezze idriche di 1-2 metri. Ne derivano scenari di rischio elevato (R3) per i quali "sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni relativi al patrimonio ambientale".

Il Piano di Assetto Idrogeologico – PAI del fiume Piave evidenzia una pericolosità idraulica moderata P1, caratterizzata da altezza della lama d'acqua inferiore ad un metro; il PAI dell'Autorità di Bacino del Sile e Pianura tra Piave e Livenza evidenzia una pericolosità moderata, genericamente attribuita a tutte le aree che risultano a scolo meccanico.

Il Piano delle Acque, predisposto a cura del Comune di S. Donà di Piave ed approvato con D.C.C. n. 51 del 03/07/2014, non evidenzia alcuna criticità.

La classificazione sismica di S. Donà di Piave è pari a 3, cioè a bassa sismicità, nel senso che la probabilità che si verifichino forti terremoti è inferiore rispetto alle zone classificate 1 e 2. E' bene però evidenziare che la classificazione sismica costituisce esclusivamente un riferimento tecnico-amministrativo per graduare l'attività di controllo dei progetti e la priorità delle azioni e delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio sismico. Per determinare l'azione sismica, effettivamente da intraprendere ai fini della prevenzione del rischio, è necessario, sito per sito, definire i parametri di pericolosità sismica di cui alle norme tecniche per le costruzioni NTC 2018.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F.Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 12 a 34
	1. Parte Generale – 2.2.Strutture strategiche	del 17/03/2022

2.2 Strutture Strategiche

2.2.1 Infrastrutture

1.1.1.1 Stradali

- la SC Viale Kennedy a Est;
- la SP 54 a 200 m. a Nord;
- la SS 14 VAR a 450 m. a Est;
- la SS 14 a 550 m. a Nord Ovest;
- la SP 53 a 760 m. a Sud.

2.2.2 Elementi vulnerabili

Un serbatoio di acqua potabile a 750 m. Sud Ovest.

Sono inoltre, in fase di costruzione:

- centro ospedaliero a 187 m. Nord;
- centro ricovero anziani a 247 m. Nord.

2.2.2.1 Dato Demografico

A 151 metri il Quartiere Prampolini con una scuola primaria a 300 metri: in tali strutture potrebbero essere presenti circa 1000 persone.

2.2.2.2 Centri Sensibili

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento		
<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Distanza Direzione</i>
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	via Turati	120 O
Casa Famiglia per minorenni	Opera Pia Casa Paterna	200 NO
Scuole/Asili	Scuola Primaria Giosuè Carducci	250 O
Centro Commerciale	Centro Commerciale Helianthus	400 O

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F.Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 13 a 34
	2. Parte Generale – 2.3 Informazioni sullo Stabilimento	del 17/03/2022

2.3 Informazioni sullo Stabilimento

2.3.1 Dati sull'Azienda

- Nome della società: Dradura Italia S.r.l.;
- Sede Legale: Via Monferrato 4, Conzano (AL) Piemonte;
- Denominazione dello stabilimento: Stabilimento di San Donà di Piave;
- Regione: Veneto;
- Provincia: Venezia;
- Comune: San Donà di Piave (VE)
- Indirizzo: Viale J.F.Kennedy 8
- CAP: 30027
- Telefono: 0421497511
- Fax: 0421497598
- Indirizzo PEC: amministrazioneomim@pec.it

2.3.2 Attività dell'Azienda

L'attività della Dradura Italia nello stabilimento di San Donà di Piave consiste nella produzione e lavorazione di parti e componenti in filo metallico per l'industria del freddo, per elettrodomestici e per il settore arredamento.

2.3.3 Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza

Il Gestore è il Sig. Massimo Cova – Cell. **XXXXXXXX** email: massimo.cova@dradura.com

2.4 Dati sull'impianto

Lo Stabilimento è costituito da capannoni per le attività produttive, palazzine per gli uffici, spazi per le vie di comunicazione, gli stoccaggi temporanei di rifiuti, l'impianto di depurazione e i parcheggi. L'attività svolta è la costruzione e il trattamento superficiale di griglie metalliche tramite processi elettrolitici o chimici.

Sostanze pericolose utilizzate e stoccate

Sono presenti nelle seguenti quantità massime:

- 2,0 t di Anidride Cromica (sostanza tossica per l'uomo di classe 2 e Comburente);
- 11,2 t di bagno cromatico in soluzione <25% (soluzioni tossiche per l'uomo di classe 2)
- 99,8 t di soluzioni acquose su base nichel (soluzioni tossiche per l'ambiente acquatico di classe 1)
- 211 t di soluzioni acquose su base zinco e nichel (soluzioni tossiche per l'ambiente acquatico di classe 2)
- 0,60 t di soluzioni infiammabili (sostanze liquide infiammabili).



PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Dradura Italia S.r.l.
Viale J.F.Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)

Pag. 14 a 34

3 Scenari Incidentali - 3.1 Tipologia di eventi incidentali - 1° Evento

del 17/03/2022

3 SCENARI INCIDENTALI

3.1 Tipologia di eventi incidentali

Evento	Cause iniziatrici	Descrizione	Dispersione		Scenario	Occ / y	Conseguenze
			Sul suolo	Atmosferica			
TOP. 01 a	Sversamento di soluzioni pericolose da impianti di Cromo 2 Per errori umani o guasti ai sistemi di reintegro automatico, si verifica la traccimazione di una vasca di trattamento. La soluzione, una volta riempito il bacino senza che si attivino i sistemi di allarme, si spande all'interno del reparto galvanico.	Sversamento di soluzione pericolosa dagli Impianti Galvanici sulla superficie dello stabilimento	SI Sversamento nella rete di raccolta delle acque meteoriche	SI Evaporazione della pozza internamente allo stabilimento Zone di danno III: 1,00 (m)	Rilascio di sostanze pericolose in fognatura	1,30 E-8	Sovraccarico del depuratore di zona o contaminazione delle acque superficiali

1. Evento/sostanza coinvolta: Nichel, Cromo, Zinco (rif. Nichel Sversamento di soluzioni pericolose da impianti di Cromo 2)

Scenario: RILASCIO bagni di trattamento **Condizioni:** In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto) - Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.63013300000000 LONG 12.59484400000000

Zone di danno I: 0,00 (m) ; **Zone di danno II:** 0,00 (m) ; **Zone di danno III:** 1,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh) ; **Tempo di propagazione orizzontale:** 0,00 (hh)



PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Dradura Italia S.r.l.
Viale J.F.Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)

Pag. **15** a **34**

3 Scenari Incidentali 3.1 Tipologia di eventi incidentali – 2° Evento

del 17/03/2022

Evento	Cause iniziatrici	Descrizione	Dispersione		Scenario	Occ / y	Conseguenze
			Sul suolo	Atmosferica			
TOP.01 b	<p>Sversamento di soluzioni pericolose da impianti di Cromo1</p> <p>Per errori umani o guasti ai sistemi di reintegro automatico, si verifica la tracimazione di una vasca di trattamento.</p> <p>La soluzione, una volta riempito il bacino senza che si attivino i sistemi di allarme, si spande all'interno del reparto galvanico.</p>	<p>Sversamento di soluzione pericolosa dagli Impianti Galvanici sulla superficie dello stabilimento</p>	<p>SI</p> <p>Sversamento nella rete di raccolta delle acque meteoriche</p>	<p>SI</p> <p>Evaporazione della pozza internamente allo stabilimento</p> <p>Zone di danno III: 1,00 (m)</p>	<p>Rilascio di sostanze pericolose in fognatura</p>	<p>4,80 E-07</p>	<p>Sovraccarico del depuratore di zona o contaminazione delle acque superficiali</p>

2. Evento/sostanza coinvolta: Nichel, Cromo (rif. Nichel Sversamento di soluzioni pericolose da impianti di Cromo 1)

Scenario: RILASCIO bagni di trattamento

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto) - Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.63013300000000 LONG 12.59484400000000

Zone di danno I: 0,00 (m) ; **Zone di danno II:** 0,00 (m) ; **Zone di danno III:** 1,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh) ; **Tempo di propagazione orizzontale:** 0,00 (hh)

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA		
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F.Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)		Pag. 16 a 34
	3 Scenari Incidentali 3.1 Tipologia di eventi incidentali – 3° evento – 3.2 Delimitazione delle zone a rischio		del 17/03/2022

Evento	Cause iniziatrici	Descrizione	Dispersione		Scenario	Occ / y	Conseguenze
			Sul suolo	Atmosferica			
TOP. 02	A seguito di malfunzionamenti ed errori operativi nella gestione del processo depurativo, non viene effettuato un adeguato abbattimento degli inquinanti sulle acque da inviare allo scarico.	Scarico di acque contaminate a seguito di mancati controlli o errori operativi	SI Rilascio di inquinanti	NO	Scarico di inquinanti al di sopra dei limiti di legge	5,31 E-08	Lieve contaminazione Tempo di Arrivo: 1,00 (hh) Tempo di propagazione orizzontale: 1,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio di inquinanti nelle acque di scarico per malfunzionamento del sistema di depurazione

Scenario: RILASCIO Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Suolo - Dispersioni

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.62965500000000 LONG 12.59390100000000

Zone di danno I: 0,00 (m) - Zone di danno II: 0,00 (m) - Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 1,00 (hh) Tempo di propagazione orizzontale: 1,00 (hh)

3.2 Delimitazione delle zone a rischio

Nell'area che potrebbe essere coinvolta in un incidente sono state individuate 3 zone concentriche e dai perimetri irregolari (talora coincidenti per uniformare le misure di protezione all'interno di uno stesso fabbricato ubicato a cavaliere delle 2 zone) e differenziate per l'intensità degli effetti dannosi nel loro interno. Esse sono:

3.2.1. I^ zona (di sicuro impatto) caratterizzata da elevata probabilità di morte anche per le persone mediamente sane che si trovino all'aperto): resta all'interno del sedime dello stabilimento;

3.2.2. II^ zona (di danno) caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili per persone mediamente sane che non adottino misure di auto-protezione e da possibile letalità per gli individui maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.) : resta all'interno del sedime dello stabilimento;

3.2.3. III^ zona (di attenzione) **fino a 100 m** di distanza, ove gli effetti sono possibili e generalmente non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili, ma di sensibile rilevanza ai fini dello **spazio di manovra** per il soccorso tecnico – sanitario e del controllo della circolazione.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F.Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 17 a 34
	3 Scenari Incidentali– 3.3 Descrizione scenario incidentale	del 17/03/2022

3.3 Descrizione scenario incidentale

Lo scenario incidentale ipotizza il rilascio ecotossico di sostanze chimiche pericolose o soluzioni galvaniche di Nichel, Nichel-Cromo o il rilascio di inquinanti nelle acque di scarico per malfunzionamento del sistema di depurazione.

Nell'analisi di rischio quindi non vengono ipotizzati eventi incidentali con aree di danno esterne al confine dello stabilimento in cui si possano riscontrare danni a persone o cose. La criticità degli eventi analizzati è pertanto riconducibile solamente al comparto ambientale.

Estratto Notifica

1. Evento/sostanza coinvolta: Nichel, Cromo, Zinco (rif. Nichel Sversamento di soluzioni pericolose da impianti di Cromo 2)

Scenario: RILASCIO bagni di trattamento

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto) - Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.63013300000000 LONG

12.59484400000000

Zone di danno I: 0,00 (m) ; Zone di danno II: 0,00 (m) ; Zone di danno III: 1,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh) ; Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Nichel, Cromo (rif. Nichel Sversamento di soluzioni pericolose da impianti di Cromo 1)

Scenario: RILASCIO bagni di trattamento

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto) - Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.63013300000000 LONG

12.59484400000000

Zone di danno I: 0,00 (m) ; Zone di danno II: 0,00 (m) ; Zone di danno III: 1,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh) ; Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio di inquinanti nelle acque di scarico per malfunzionamento del sistema di depurazione

Scenario: RILASCIO Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Suolo - Dispersioni

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.62965500000000 LONG

12.59390100000000

Zone di danno I: 0,00 (m); Zone di danno II: 0,00 (m) ; Zone di danno III: 0,00 (m) ;

Tempo di Arrivo: 1,00 (hh) Tempo di propagazione orizzontale: 1,00 (hh)

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F.Kennedy 6 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 18 a 34
	4. Modello organizzativo di intervento 4.1 Livelli di Allarme	del 17/03/2022

4 MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 105/2015, sono tenuti alla predisposizione di un "Piano di emergenza interna" (P.E.I.), a cui il Responsabile aziendale dell'emergenza farà riferimento per gestire le situazioni incidentali.

In assenza di personale degli Organi Istituzionali (V.V.F.) preposti al soccorso tecnico urgente, è esclusiva responsabilità di tale soggetto la valutazione degli indicatori di rischio e della più credibile evoluzione di uno scenario incidentale in atto nonché l'avvio delle procedure attribuite dal presente "Piano" alla Direzione dello Stabilimento.

4.1 Livelli di Allarme

Vista la tipologia di evento incidentale si stabilisce di individuare esclusivamente 2 livelli di allarme non necessariamente consequenziali tra loro.

4.1.1 Attenzione

L'evento in atto è privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, ma può essere avvertito (visivamente, a causa del rumore e odore, ecc.) dalla popolazione circostante e, quindi, suscitare apprensione o turbamento.

4.1.2 Allarme

L'evento incidentale è tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento con effetti dannosi per l'integrità fisica della popolazione e dell'ambiente.

In tal caso verrà attivata la sirena di emergenza in modo automatico/manuale e si provvederà alla chiusura degli accessi come riportato al punto 4.2.2 del presente piano ed Allegato A.

4.1.3 Cessato Allarme

La procedura di **cessato allarme** viene attivata dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso mediante automezzi della Polizia Locale e altri mezzi delle forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F.Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 19 a 34
	4. Modello organizzativo di intervento 4.2 L'organizzazione	del 17/03/2022

4.2 L'Organizzazione

4.2.1 La Sala Operativa

Valutata la situazione il Prefetto dispone l'attivazione del CCS e/o del COM: in caso di attivazione del COM esso avrà sede presso i locali del Centro Operativo Comunale sito in San Donà di Piave in Viale Libertà 8.

Del COM possono far parte, oltre al Sindaco o suo delegato e personale del Comune competente per le funzioni di supporto, anche rappresentanti dei VV.F., delle FF.OO, del SUEM, di ARPAV e del Volontariato Comunale.

4.2.2 Viabilità

Le vie di accesso e di deflusso, e i percorsi alternativi come da mappa all'ALLEGATO A.

Dalle ore 7.35 alle 19.50 dal lunedì al sabato i presidi a tutti e tre i cancelli sono garantiti dalla Polizia Locale, mentre in orario serale notturno dal lun. al sab.(19.00 – 7.30) e nei festivi H24 saranno così presidiati:

1. CANCELLO: Via Kennedy angolo Via Calnova dalla Polizia di Stato;
2. CANCELLO: Via Trezza angolo via Ferrari dal Comando Carabinieri di San Donà;
3. CANCELLO: Via Kennedy all'altezza Discoteca Revolver dalla Guardia di Finanza.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F.Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 20 a 34
	5. Competenze e procedure 5.1 Livello di ATTENZIONE	del 17/03/2022

5 COMPETENZE E PROCEDURE

5.1 Livello di ATTENZIONE

5.1.1 Il Gestore dello stabilimento

Il Gestore deve adottare le misure previste dal piano di emergenza interno e:

1. informare telefonicamente o con altro mezzo adeguato:
 - a. il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco e/o distaccamento al **115**;
 - b. la Prefettura al **041/2703429** per l'attivazione del presente P.E.E.;
 - c. Sindaco di San Donà di Piave: Cell. **XXXXXXX**;
 - a. il S.U.E.M. 118;
 - b. il Centrale operativa Questura al 113;
2. informare con immediatezza attraverso il mezzo più adeguato, e-mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:
 - a. Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 - b. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.venezia@vigilfuoco.it
 - c. Sindaco: Andrea.cereser@sandonadipiave.net
 - d. Regione: Sala.Operativa@regione.veneto.it
 - e. Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 - f. ARPAV : dapve@pec.arpav.it
 - g. Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 - h. Stazione Carabinieri di San Donà di Piave: stve546510@carabinieri.it
 - i. CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it

comunicando non appena ne venga a conoscenza:

- a. le circostanze dell'incidente;
 - b. le sostanze pericolose presenti;
 - c. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
 - d. le misure di emergenza adottate;
 - e. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
3. aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

5.1.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa del 115 deve:

1. provvedere ad inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie;
2. avvertire, non appena acquisite e/o verificate le informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sui suoi possibili sviluppi, le altre componenti della Protezione Civile (Prefettura, Comune e Città Metropolitana);
3. tenere costantemente informato il Prefetto ed il Sindaco sull'azione di soccorso in atto e sull'evoluzione dell'evento per consentire una corretta informazione alla popolazione e per l'assunzione di idonee misure a tutela della salute pubblica.

5.1.3 La Prefettura

Si tiene aggiornata sullo sviluppo dell'incidente, informa e si coordina con gli enti coinvolti per predisporre gli interventi necessari in base all'evoluzione dell'evento incidentale.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J. F. Kennedy 6 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 21 a 34
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 17/03/2022

ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

5.2 Livello di ALLARME

5.2.1 Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente rilevante, il gestore **deve** adottare le misure previste dal piano di emergenza interno e:

1. **ATTIVARE LA SIRENA DI EMERGENZA** qualora questa non fosse entrata in funzione automaticamente.
2. chiedere alla Sala Operativa “115” l'immediato intervento dei VV.F. qualora non siano già presenti, fornendo le seguenti indicazioni:
 - a. luogo, tipologia e circostanze dell'incidente;
 - b. sostanze pericolose coinvolte nell'incidente e loro caratteristiche;
 - c. entità dell'evento e stima dei possibili sviluppi;
 - d. percorso ed accesso per accedere all'interno dello stabilimento ed eventuale punto d'incontro con l'incaricato ad accogliere le squadre di soccorso e le misure di emergenza adottate;
3. informare telefonicamente:
 - a. la Prefettura allo **041/2703429** per l'attivazione del presente P.E.E.;
 - b. il Sindaco di San Donà di Piave: Cell. **XXXXXXX**;
 - a. il S.U.E.M. 118;
 - b. la Centrale Operativa della Questura al 113;
4. informare con immediatezza attraverso il mezzo più adeguato, mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:
 - a. Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 - b. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.venezia@vigilfuoco.it
 - c. Sindaco: Andrea.cereser@sandonadipiave.net
 - d. Regione: Sala.Operativa@regione.veneto.it
 - e. Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 - f. ARPAV : dapve@pec.arpav.it
 - g. Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 - h. Stazione Carabinieri di San Donà di Piave: stve546510@carabinieri.it
 - i. CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it
 - j. Veritas Area Est: protocollo@cert.gruppovertas.it

Comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- a. le circostanze dell'incidente;
- b. le sostanze pericolose presenti;
- c. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
- d. le misure di emergenza adottate;
- e. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
5. aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F. Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 22 a 34
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 17/03/2022

GESTIONE DELL'EMERGENZA – COMPITI DEGLI ENTI COINVOLTI

5.2.2 La Prefettura

Avuta notizia del verificarsi di un incidente di origine industriale che possa pregiudicare l'incolumità della popolazione, il Prefetto:

1. informa:
 - a. il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
 - b. la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile;
 - c. il Ministero dell'Ambiente;
2. attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e /o presiede, anche per il tramite di un suo delegato, il Centro Operativo Misto (C.O.M.) in base alle necessarie valutazioni del momento;
3. dispone l'invio nella località interessata dei reparti dei VV.F., Polizia di Stato e Carabinieri (se non sono già sul posto) per la valutazione dell'evento calamitoso e decide il livello degli interventi;
4. adotta i provvedimenti intesi ad assicurare la disponibilità di aree, alloggi, mezzi di trasporto pubblici, mezzi speciali e manodopera;
5. informa Veritas Area Est per l'adozione delle misure di sicurezza necessarie per la tutela della popolazione e dell'ambiente;
6. richiede, se necessario:
 - a. la colonna mobile dei VV.F.;
 - b. l'intervento dei reparti di soccorso della Questura, della Polizia Stradale, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;
7. informa, se necessario:
 - a. i sindaci di comuni limitrofi;
 - b. i prefetti delle province limitrofe;
 - c. l'ASL-Dipartimento Prevenzione, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza;
8. dispone l'intervento delle FF.PP. su richiesta del Comandante Provinciale dei VV.F.;
9. avverte le altre componenti della Protezione Civile (Regione, Città Metropolitana, Comune di San Donà di Piave);
10. richiede alla Questura l'attivazione dei posti di blocco atti a garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
11. se necessario, ordina all'ente erogatore dell'acqua di interrompere la fornitura nell'area a rischio;
12. provvede ad interessare il Sindaco, se ritenuto opportuno, all'evacuazione dell'area a rischio chiedendo l'ausilio delle Forze dell'Ordine;
13. emana le direttive per la limitazione degli accessi all'area colpita;
14. dà informazioni tramite il Sindaco di San Donà di Piave e le altre Amministrazioni interessate;
15. accertato con il Sindaco di San Donà di Piave, attraverso le segnalazioni degli Organi responsabili del controllo (VV.F., A.R.P.A.V., SUEM 118) il rientro della situazione di rischio, dichiara la cessata emergenza e ne dispone la comunicazione con le modalità sopraindicate.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F. Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 23 a 34
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 17/03/2022

5.2.3 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà:

1. provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso VV.F. ritenute necessarie ed il designato DTS presso il costituendo PAC con il compito di:
 - a. disporre l'immediato isolamento della zona di sicuro impatto **avvisando le forze di Polizia;**
 - b. individuare ed interdire la zona di danno circostante ritenuta ugualmente interessata all'evento;
 - c. soccorrere le persone che si trovano nel luogo di impatto portandole all'esterno per affidarle all'assistenza del personale sanitario;
 - d. coordinare gli interventi del SUEM 118 e delle FF.P. in concorso;
2. il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e il Sindaco di San Donà di Piave sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di adottare misure suggerite dalle circostanze.

5.2.4 Il SUEM - 118

Interviene previa intesa con il DTS.

In caso di incidente, il personale sanitario interviene nel soccorso e contribuisce alla prima bonifica delle persone colpite in area sicura in collaborazione con i Vigili del Fuoco, dotato di adeguati mezzi di protezione individuale, se disponibili;

I soggetti che necessitano di ulteriori trattamenti sono smistati presso i centri ospedalieri, individuati dal SUEM 118 nella propria pianificazione, con modalità e procedure prestabilite.

La Centrale Operativa 118 provvede a:

1. attivare le risorse necessarie ad assistere in sicurezza i contaminati, anche allestendo un Posto Medico Avanzato (PMA) di I livello;
2. contattare il Centro Antiveneni di riferimento;
3. allertare le strutture sanitarie dell'ULSS 4 competenti;
4. comunicare al 113 le strutture sanitarie individuate per il ricovero dei feriti.

5.2.5 La Questura

Ricevuta la segnalazione dell'incidente, la Questura, in base alle informazioni acquisite, provvede a:

1. informare le altre Centrali Operative del 112 e del 117;
2. inviare sul posto dell'incidente, con indicazione di permanere comunque in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco, personale disponibile in servizio di controllo del territorio;
3. acquisire le notizie sull'evoluzione dell'evento di interesse ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica;
4. effettuare con predetto personale attività di vigilanza e controllo del territorio in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco;
5. acquisire informazioni per l'individuazione degli Ospedali presso cui saranno inviati i feriti al fine di inviarvi personale delle Forze di Polizia per garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nelle unità di Pronto Soccorso coinvolte dall'emergenza;
6. organizzare, d'intesa con la Polizia stradale e con il concorso necessario, per l'attuazione, della predetta specialità, nonché delle altre Forze di Polizia e della Polizia locale, il flusso veicolare;
7. inviare un proprio rappresentante al CCS, ove costituito;
8. presidiare, negli orari di competenza, il cancello n.1.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F. Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 24 a 34
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 17/03/2022

5.2.6 Il Comune di San Donà di Piave

Ricevuta la segnalazione dal gestore dello stabilimento interessato, alla luce della presente pianificazione di emergenza, della situazione anagrafica della popolazione residente nella località interessata ed in relazione alla gravità dell'incidente, il Sindaco di Noventa di Piave (o suo delegato):

1. si reca al COM attivato dal Prefetto presso il COC;
2. valutata la situazione e d'intesa con il Prefetto, informa la popolazione interessata con ogni mezzo disponibile;
3. richiama le norme comportamentali da adottare durante l'emergenza;
4. garantisce lo scambio d'informazioni tra gli Enti e/o le Amministrazioni interessate;
5. adotta le misure cautelative nella zona di attenzione, sulla base delle indicazioni ricevute sia dal DTS che dal DSS;
6. dispone gli interventi immediati di soccorso alla popolazione compatibilmente con la tipologia dell'incidente e con le risorse disponibili (personale addestrato, attrezzature e mezzi);
7. provvede, in proprio o in concorso con le FF.P., per la sorveglianza delle eventuali abitazioni da evacuare su indicazioni del DTS e per l'organizzazione del traffico veicolare in uscita, di quello di soccorso ed all'esterno dell'area interessata su itinerari alternativi (Allegato "A");

In caso di caso di incidente che possa provocare inquinamento di acque potabili, le aziende o i consorzi che gestiscono la rete idrica devono:

- sospendere immediatamente l'erogazione dell'acqua inquinata o presunta tale;
- effettuare il prelievo e far analizzare i campioni;
- informare tutte le autorità locali e le popolazioni interessate;
- provvedere al rifornimento idrico con soluzioni alternative, se esistono, o richiedere adeguati concorsi alle predette Autorità.

Se la natura dell'incidente lo richiede, devono essere allertati anche i responsabili delle reti di rilevamento dell'inquinamento delle acque, dell'atmosfera e dei parametri meteorologici.

5.2.7 La Città Metropolitana

In relazione al tipo di incidente, la Città Metropolitana può sostenere le attività svolte a tutela della popolazione mediante:

1. il concorso con le Autorità locali all'individuazione ed alla scelta, in zone prossime a quella colpita, di alloggiamenti per gli evacuati (scuole o locali di propria pertinenza) qualora fosse necessaria e disposta l'evacuazione anziché il riparo al chiuso;
2. l'attivazione dei gruppi di volontariato iscritti negli elenchi provinciali per collaborare all'organizzazione dei trasporti per il trasferimento della popolazione esposta a pericolo, allo sgombero dei feriti ed al rifornimento di qualsiasi materiale occorrente;
3. il concorso con le forze di Polizia Metropolitana alle attività di competenza della Questura di Venezia.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J. F. Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 25 a 34
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME	del 17/03/2022

5.2.8 Il Volontariato

I Volontari hanno compiti di ausilio e concorso nelle attività relative a comunicazioni, soccorso sanitario – socio-assistenziale – tecnico/logistico e sono definiti per legge.

Pertanto, nelle emergenze causate da un incidente rilevante di origine industriale, le Organizzazioni di volontariato possono essere impiegate esclusivamente al di fuori delle aree di sicuro impatto e di danno, compatibilmente con la specializzazione e l’addestramento posseduti e se dotate di adeguato equipaggiamento.

Il loro intervento sarà limitato all’assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

5.2.9 L’Arpav

Il Servizio Osservatorio Grandi Rischi di ARPAV fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall’effettuazione dei controlli.

I tecnici dell’Agenzia effettueranno ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell’ambiente nella zona interessata dall’evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l’evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche.

Fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Trasmette direttamente alla Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.

Sarà inviato un rappresentante presso l’UCL, presso il CCS-Sala Operativa della Prefettura, e, ove attivato, presso il COM.

Il Servizio Osservatori Grandi Rischi, per gli stabilimenti di soglia superiore collaborerà ad evento concluso con il CTR (Comitato Tecnico Regionale) e con la Regione del Veneto, per gli stabilimenti di soglia inferiore, per determinare le cause gestionali e/o tecniche che hanno portato all’evento.

5.2.10 L’AULSS n. 4

Con il personale di servizio in orario ordinario o in regime di pronta disponibilità, provvede a:

1. fornire supporto alla centrale operativa 118;
2. fornire l’assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero, sotto il coordinamento della Centrale Operativa 118;
3. assicura, ove necessario, il coordinamento dei servizi di igiene e prevenzione necessari per gli eventi;
4. contribuisce a fornire al sindaco le informazioni per assicurare le misure necessarie alla tutela della salute pubblica, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all’emergenza.

5.2.11 Il Comando Provinciale Carabinieri

Avuta la segnalazione dell’incidente, il Comando Provinciale Carabinieri di Venezia dovrà:

1. allertare la compagnia Carabinieri competente per territorio;
2. far intervenire nei luoghi colpiti o minacciati i rinforzi eventualmente necessari, per il mantenimento della sicurezza pubblica e per i primi soccorsi;
3. mantenere efficaci collegamenti tra le zone interessate ed il Comando Provinciale Carabinieri e tra questo e la Prefettura;
4. mantenere stretto contatto con il Questore o con il funzionario suo delegato per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni;
5. presidiare, negli orari di competenza, il cancello n. 2.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J. F. Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 26 a 34
	5. Competenze e procedure – 5.2 Livello di ALLARME– 5.3 Gestione del post emergenza	del 17/03/2022

5.2.12 La Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale G.d.F. può essere chiamato a concorrere con le altre forze di Polizia alle operazioni di soccorso ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita. In tal caso il Comando, ricevuta la richiesta dalla Prefettura si renderà disponibile a presidiare, negli orari di competenza, il cancello n. 3.

5.3 Gestione dell'emergenza – eventuale evacuazione

La misura di protezione della popolazione da adottare all'interno dell'area è il riparo al chiuso. Se ritenuto necessario il Prefetto, sentiti i VV.F. e gli altri Enti coinvolti, ordinerà l'evacuazione dell'area interessata dall'evento.

5.3.1 Cessato allarme

5.3.2 Gestione del post emergenza

La procedura di **cessato allarme** viene attivata dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso mediante automezzi della Polizia Locale e altri mezzi delle forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti.

Il monitoraggio della qualità ambientale continuerà anche in seguito al cessato allarme per stabilire il livello di inquinamento causato e le modalità di ripristino ambientale.

- a. **Controllo sulla qualità ambientale:** a cura del Comune di San Donà di Piave e, su richiesta, con il concorso dell'ARPAV.
- b. **Bonifica dell'area e ripristino dello stato di normalità:** a cura del Comune di San Donà di Piave e secondo le disposizioni di legge per l'attribuzione degli oneri e responsabilità.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J. F. Kennedy 6 – San Donà di Piave (VE)	Pag. 27 a 34
	6. Informazione alla popolazione	del 17/03/2022

6 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco, oltre alle iniziative già assunte per l'informazione alla popolazione nell'ambito della campagna informativa preventiva, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di Emergenza Esterna.

L'informazione preventiva deve essere rivolta, *in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nell'area di attenzione e a quelle che vi svolgono attività lavorativa.*

Le persone residenti e presenti all'interno della zona di attenzione possono essere soggette a due distinte ed alternative forme di auto protezione: il riparo al chiuso o, esclusivamente in caso di ordine dell'Autorità, l'evacuazione.

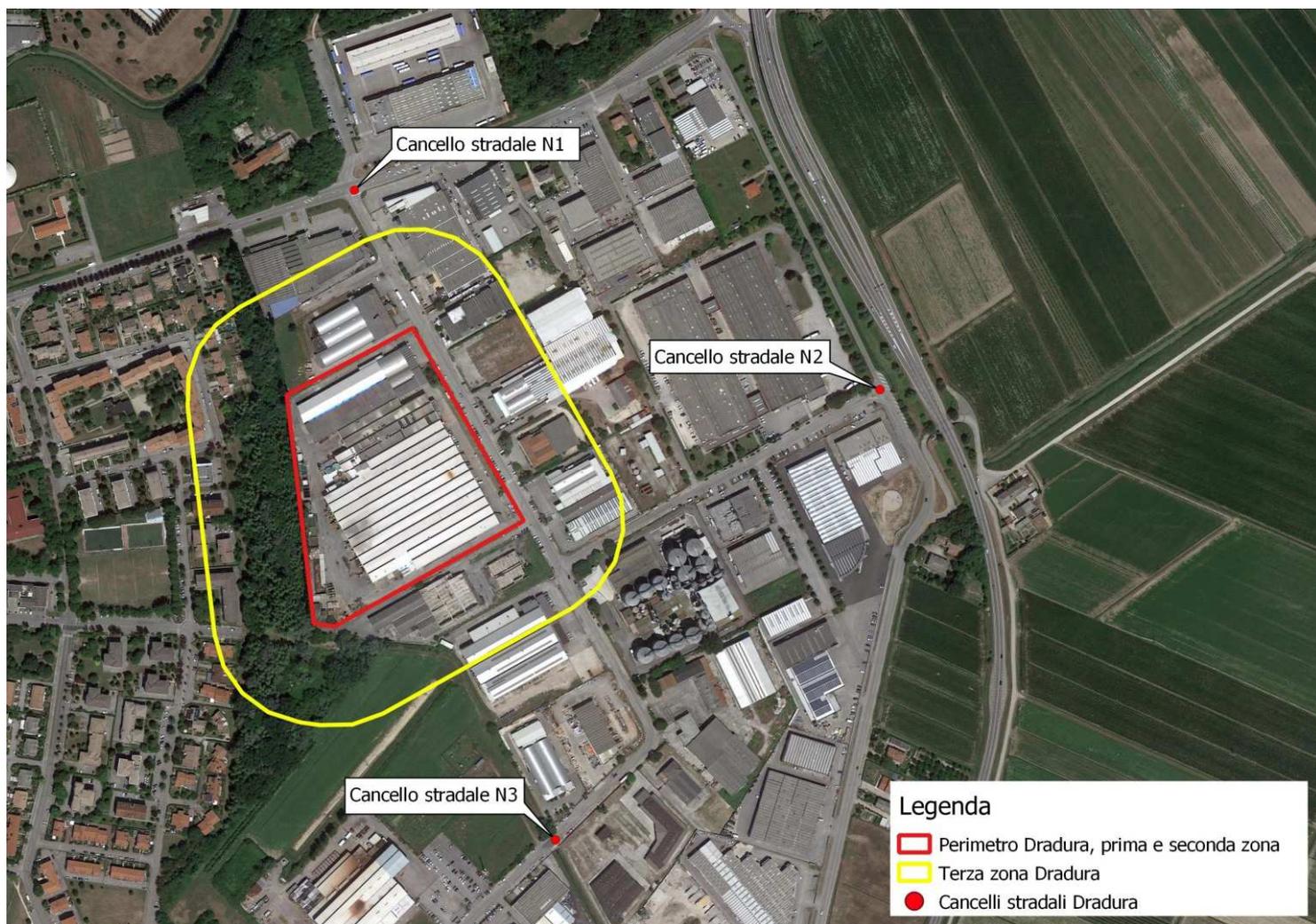


PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Dradura Italia S.r.l.
Viale J. F. Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)

ALLEGATO A

ALLEGATO A – MAPPA AEREA con Cancelli





Prefettura di Venezia
Ufficio Territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

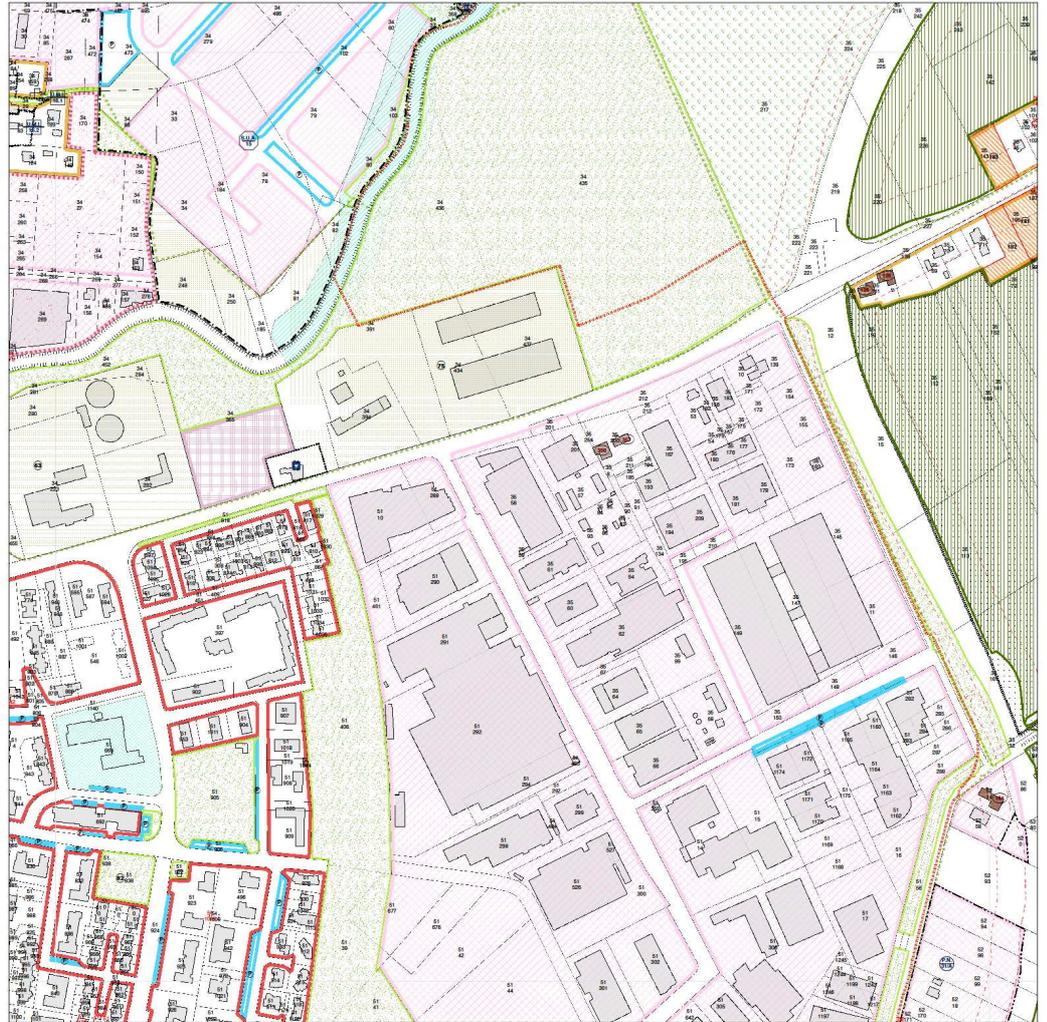
Dradura Italia S.r.l.
Viale J.F.Kennedy 6 – San Donà di Piave (VE)

ALLEGATO B

ALLEGATO B – STRALCIO PRG

LEGENDA

- ZONE OMOGENEE**
- Zone "E"
 - Zone "A" (art. 36)
 - Zone "P" (art. 37)
 - Zone "C1" (art. 38)
 - Zone "C1.1" (art. 38)
 - Zone "C2" (art. 38)
 - Zone "C1" (art. 44)
 - Zone "C1" (art. 45)
 - Zone "C2.1"
 - Zone "C3" (art. 46)
 - Zone "C4" (art. 47)
 - "1" Altezze superiori ad abbigo (art. 40)
 - "2" Altezze sanitarie ed ospedaliere (art. 40)
 - "3" Discarica controllata (art. 40)
 - Vie e giardini di valore storico ambientale (art. 28)
 - M. = Impianti Militari
 - M.P.S. = Stoccaggio di Materie Prime Secondarie
 - Area per parcheggi (art. 41, 42)
 - "Sa" Area per attrezzature di interesse comune (art. 41, 42)
 - "Sb" Area per attrezzature di interesse comune (art. 41, 42)
 - "Sc" Area a parco, gioco e sport (art. 41, 42)
 - Ambiti di Formazione dell'ambiente boschivo
 - Formazione boscala puntuale (art. 21)
 - Colore (art. 23)
- AMBITI VARI**
- Paesi Commerciali
 - Paesi Ciclabili (art. 50)
 - Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo (art. 29)
 - Centri abitati
 - Ambiti di Inagita Ambientale (art. 38)
 - Zone di degrado (art. 37)
 - Ambiti strategici di riqualificazione urbana (art. 37 e 38)
 - Ambiti di Immersione Rurale (Art. 18)
 - Parco Campagna (Art. 19)
- DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI**
- Loti Liberi non edificati (Varianti P.L. (art. 37, 38 e 39)
 - Comparto Obbligato (art. 10)
 - Perimetro Progetti Norma (art. 12)
 - Perimetro strumento urbanistico attuativo vigente (art. 9)
 - Ambiti Utilità Minime di Intervento (art. 10)
 - Ambiti Piani di Recupero
 - Ambiti Carbonare (art. 51)
 - Loti liberi non edificati (art. 37, 38 e 39)
 - Limiti di massimo sviluppo (art. 37, 38 e 39)
 - Centri Aziendali (art. 18)
 - Centri Agricoli (art. 18)
 - Attività Agronomiche
- ZONE DI TUTELA**
- Cori visuali
 - Sito Archeologico (art. 27)
 - Giardino Albero (art. 20)
 - Agroforestale (art. 20)
 - Praterie fluviali e palustri (art. 20)
 - Biotopi di preminente interesse naturalistico (art. 20)
 - Paleoalveo (art. 24)
 - Ambito archeologico Heraclia (art. 27)
- INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E IMPIANTI**
- Impianto Carbonare
 - Perimetro impianti carb. da trasferire (art. 51)
 - Perimetro impianti carb. da confermare (art. 51)
 - Attività da confermare (art. 48)
 - Attività da trasferire (art. 48)
 - Attività da bloccare (art. 48)
- BENI CULTURALI**
- Sentiero dell'Arte (art. 41)
 - Manufatti idraulici di interesse storico (art. 30)
 - Edifici di valore storico testimoniale (art. 29)
- VINCOLI**
- Fascia di Rispetto Cimiteriale
 - Fascia di Rispetto Stradale
 - Fascia di Rispetto dai depuratori
 - Fascia di Rispetto dalle discariche
 - Fascia di Rispetto dalla ferrovia
 - Fascia di Rispetto dai metanodotti
 - Fascia di Rispetto dagli elettrodotti
 - Area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (art. 34)
 - Servizi militari



Città di San Donà di Piave
III Settore
Pianificazione strategica e operativa



PIANO DEGLI INTERVENTI

SCALA 1:2000



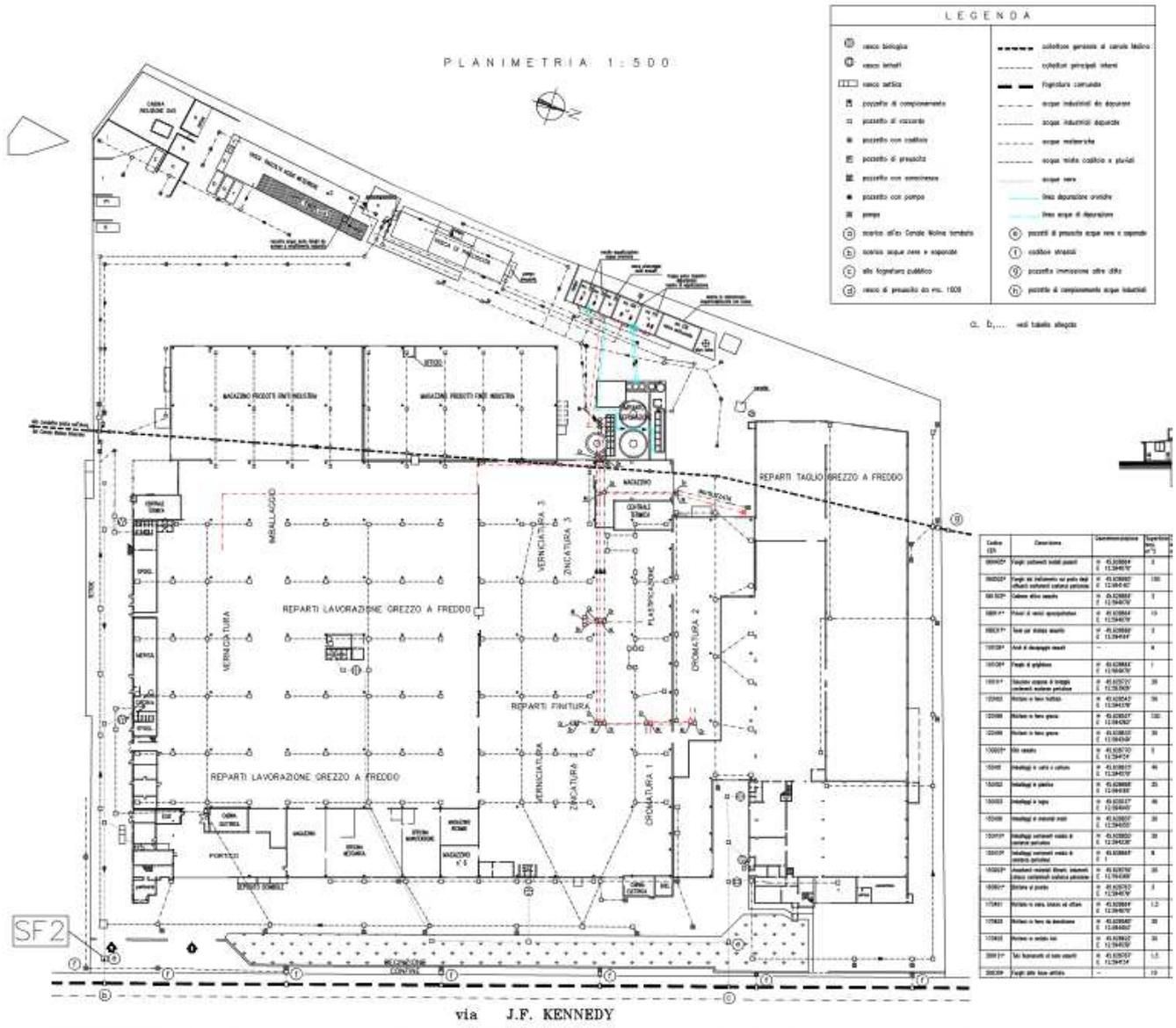
Prefettura di Venezia
Ufficio Territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Dradura Italia S.r.l.
Viale J.F.Kennedy 8 – San Donà di Piave (VE)

ALLEGATO D

ALLEGATO D – PLANIMETRIA SCARICHI



	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F. Kennedy 6 – San Donà di Piave (VE)	ALLEGATO E

ALLEGATO E - CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE

Sono presenti nelle seguenti quantità massime:

- 2,0 t di Anidride Cromica (sostanza tossica per l'uomo di classe 2 e Comburente);
- 11,2 t di bagno cromatico in soluzione <25% (soluzioni tossiche per l'uomo di classe 2);
- 99,8 t di soluzioni acquose su base nichel (soluzioni tossiche per l'ambiente acquatico di classe 1)
- 211 t di soluzioni acquose su base zinco e nichel (soluzioni tossiche per l'ambiente acquatico di classe 2)
- 0,60 t di soluzioni infiammabili (sostanze liquide infiammabili).

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Dradura Italia S.r.l. Viale J.F. Kennedy 6 – San Donà di Piave (VE)	ALLEGATO G

ALLEGATO G – SCHEDA COMPORTAMENTALE

Provvedimenti di autoprotezione da attivare in caso di allarme generale
Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:
<ul style="list-style-type: none"> - presenza di poche aperture - posizione ad un piano elevato - ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento - disponibilità di acqua - presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni
Evitare l'uso di ascensori
Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti o media
Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali.
Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti
Esclusivamente in caso di ordine di evacuazione da parte dell'Autorità
Allontanarsi dal punto di possibile rilascio seguendo i percorsi indicati dalle autorità
Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto del possibile rilascio
Non utilizzare l'auto per evitare l'ingorgo e non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle Autorità
Mantenersi sintonizzati sui canali informativi indicati dalle Autorità.
Al cessato allarme comunicato con il megafono
Riprendere le proprie attività